

Lavoratori ex Multiservizi in presidio permanente  
dal 7 aprile sotto il Municipio di Frosinone

c.a. Presidente Regione Lazio  
Assessorato al Lavoro  
Ai Consiglieri regionali eletti nella Provincia di Frosinone  
p.c. Ai gruppi Consiliari  
p.c. dott. Patrizio Caligiuri

#### Oggetto: Frosinone Multiservizi

Dopo l'ultimo incontro del 28 luglio tra enti, parti sociali e Regione per l'annosa vicenda della ricomposizione di una nuova società pubblica (newco) dove ricollocare ca 240 (leggasi DUECENTOQUARANTA) lavoratori della ex Frosinone Multiservizi, si è ancora in attesa di uno spiraglio riscontro dell'incontro che pur tra tante questioni apriva finalmente uno spiraglio positivo, non fosse altro che il Comune di Frosinone si presentava con un documento in questo senso redatto e approvato a luglio, all'unanimità, dalla Commissione Consiliare "*Situazione debitoria società Multiservizi SPA e relative determinazioni*". (in allegato)

Eppure i "compiti" che durante l'estate ognuno avrebbe dovuto fare lasciano la Regione Lazio come ultima della classe. I lavoratori hanno incontrato gli enti ed ottenuto impegni ancor più cospicui dal punto di vista economico, attraverso un confronto tecnico per superare gli ostacoli di natura procedurale.

Pur rimanendo certi che il lavoro della segreteria dell'Ass.to al Lavoro abbia svolto una importante ricucitura fatta di relazioni e di individuazione degli impegni, rimane lacunoso e non certo e rapido l'intervento della politica che pare non comprendere appieno l'importanza della ricollocazione di centinaia di lavoratori oggi parte licenziati e in parte fortemente precari, messi in difficoltà fin dall'inizio della vicenda quando la Regione Lazio negò la proroga della CIG anche in caso di individuazione di nuovo percorso – come avvenuto!

La Regione Lazio appare prodiga di promesse ma senza un chiaro obiettivo né politico, né di ruolo superpartes, faticando nel ruolo di arbitro nei poco sistematici incontri e mancando ogni volta l'attesa verbalizzazione degli stessi con i quali sarebbe più agevole la continuità di lavoro.

Dalle prime riunioni del 25, 30 luglio, 1°, 9 e 26 agosto 2013 in Prefettura dove si sancì l'accordo su una bozza di piano d'impresa con volontà e risorse da impegnare nella futura newco; la redazione di un generico piano economico dai tre enti dove vennero elencati gli esuberanti; il confronto con i lavoratori che presentarono un proprio piano d'impresa; si è passati alle verifiche regionali che a quasi un anno purtroppo non sembrano avere fine.

L'8 ottobre '13 Zingaretti incontra gli enti ribadendo i passi della Regione per una soluzione della vertenza verso la costituzione della newco, con la disposizione dei fondi per la viabilità per la Provincia di Frosinone ed un aiuto per l'avvio della società affiancando gli enti nelle diverse problematiche che si sarebbero presentate anche dopo lo stesso avvio (cosa purtroppo disattesa appena concluso il tavolo di confronto!). Poi ci si incontrò il 21 gennaio quando finalmente il Comune di Frosinone dichiarò la volontà di costituire una newco pubblica; poi ancora l'incontro del 14 febbraio in Regione a leccarsi le ferite del maturato debito di 8 milioni; e ancora l'11 Aprile incontro sotto la tenda a Frosinone con Zingaretti di nuovo prodigo di speranze e di tempi certi presso il presidio dei lavoratori, passando per il 28 aprile, riunione regionale senza esito; fino al "recente" 28 luglio quando alcuni impegni sono stati presi ma alcuno li porta avanti.

Sul binario morto sono ferme le intenzioni di confrontarsi sui possibili ammortizzatori sociali, mentre non sono state ancora risolte le vicende della Frosinone Multiservizi, di cui la Regione ha ancora il 49%, frettolosamente messa in liquidazione, inerenti il rapporto con i lavoratori, che devono ancora prendere il TFR ed altre spettanze a 15 mesi dal licenziamento. **Ad oggi il 60% dei lavoratori è privo di reddito, l'altro 40% non supera 550 euro.** Sono tutt'ora in corso cause giuslavoristiche con la stessa società che stanno producendo milioni di euro di debiti...

Si fa appello quindi alla Regione Lazio e al personale politico ancora sensibile ai temi dell'occupazione per una celere convocazione degli enti, ai quali si richieda l'individuazione dei servizi da affidare alla newco e le rispettive quote economiche.

In attesa di tale incontro i lavoratori salutano dalla tenda di piazza VI dicembre al 171° giorno di presidio.